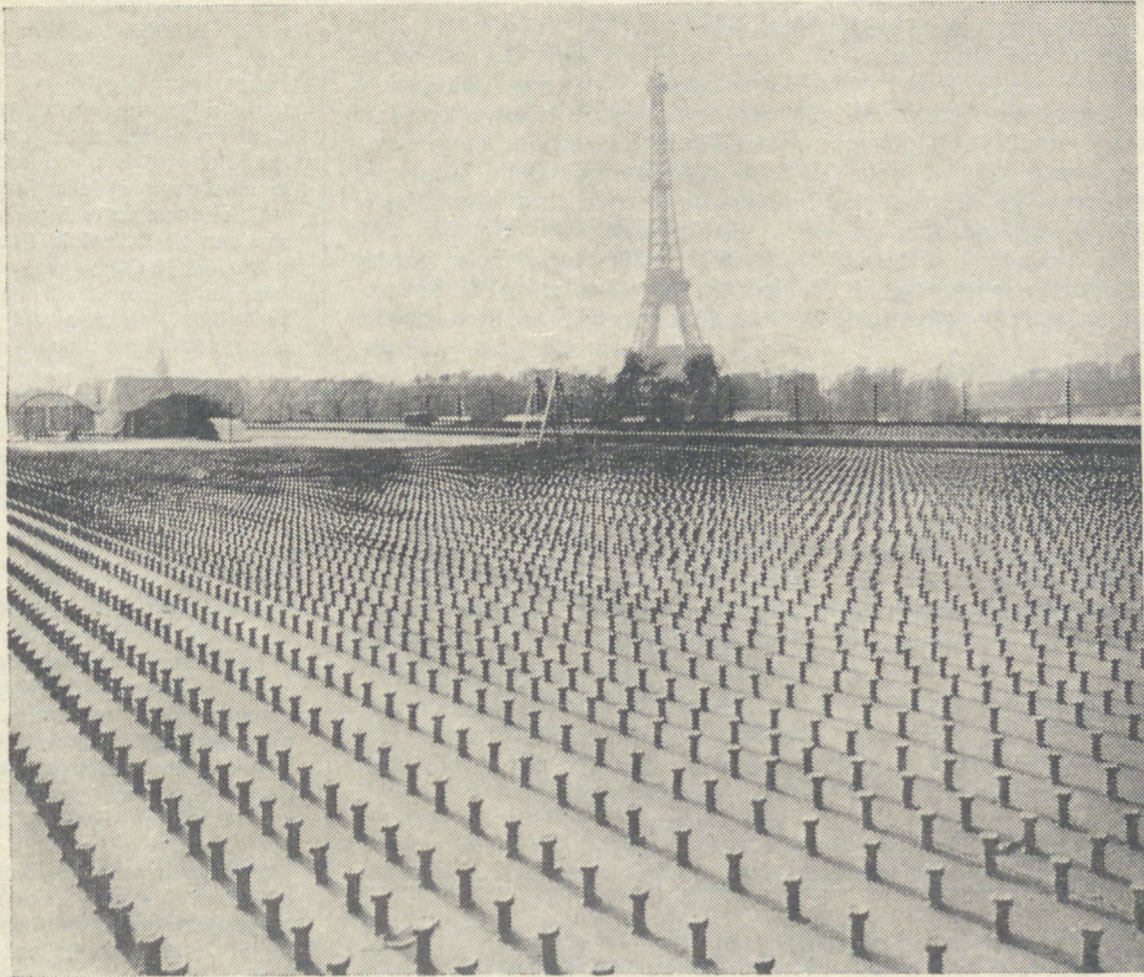


NUOVI ORIZZONTI

dell'emigrazione



Place de l'Alma : nuovo ponte sulla Senna.

- NON FIORISCONO LE ROSE p. 5
MAGGIORENNI A DICOTT'ANNI .. p. 10-11
GLI ITALIANI A NOTRE-DAME PER
L'ANNO SANTO p. 12

MISSIONE

AGOSTO-SETTEMBRE 1974 - N° 6



OBIETTIVO SULL'ITALIA

« La televisione francese ha presentato, durante questi ultimi mesi, tre servizi sulla situazione italiana e ne ha mostrato gli aspetti negativi: il disservizio postale, i rischi dell'ignaro turista alle prese con il commerciante locale, gli attentati e l'attività dei gruppi neofascisti, che mettono in causa il sistema politico italiano, incapace di sventare la cosiddetta 'stregia della tensione'.

Sembrava che tutto fosse fatto apposta, per scongiurare i francesi a scegliere l'Italia come paese delle loro vacanze estive. E poi quel ritornello « Rien ne vas plus en Italie », che serviva per commentare i vari fatti, suonava peggio di uno schiaffo e per niente obiettivo.

C. — Paris.

Quando parliamo dell'Italia, si rischia sempre di sentirsi prendere dall'ansia e i mezzi di informazione (televisione compresa) contribuiscono abbastanza a creare questo clima. Non

sempre l'occhio della televisione vede tutto o vuol vedere tutto, ma è vero anche che spesso la verità fa soffrire, e che ciascuno debba piangere i suoi mali non è gran conforto.

Forse è il caso di aggiungere, a onor del vero, che la rubrica « Italiques » (trasmessa il venerdì sera sul secondo canale) dice qualcosa di più sull'Italia ed è qualche volta di buona fattura e di un certo interesse.

UN'ECO DALLA CAMPAGNA

« Ho ottant'anni. Sono inabile da lunghi anni, con sofferenze fisiche e morali. Attendo con ansia il vostro giornale. Sono sempre stata amante della lettura, e vivo in una remota campagna.

Spero metterete un po' dei profeti! Qui sono con gente contraria. Sono fiera di essere italiana, ma non lo dico però'.

Vostra connazionale nostalgica.

A.C. — Cancon.

Speriamo che gli articoli, dedicati ai problemi e alle esigenze delle persone anziane, abbiano contribuito un po' ad alleviare le sue sofferenze e a riempire la sua solitudine. Certo non basta!

La sua fierezza può aiutare molti a dire quelle cose, che per paura di solito non si dicono, e ad agire per quelli che non hanno la possibilità di farsi ascoltare.

RINO.

DIALOGO CON GLI AMICI

Gli articoli, che mi hanno maggiormente interessato nell'ultimo numero di « MISSIONE », sono:

.....
.....
.....

Spedire a « MISSIONE » - 23, rue Jean Goujon - 75008 PARIS
A coloro, che rispondono, sarà inviato in omaggio un piccolo libro.

RIFIUTIAMO L'ELEMOSINA DEL MINISTERO AFFARI ESTERI

In data 2 luglio 1974, l'Ambasciata d'Italia a Parigi ci inviava la somma di frs 1.526,45 « quale contributo del Ministero degli Affari Esteri al giornale MISSIONE ».

I responsabili del mensile hanno ritenuto di dover respingere l'offerta del Ministero, giudicando che « più che di un contributo, si tratta di una elemosina, che non onora né l'offerente né il destinatario ».

Ed hanno giustificato il loro rifiuto con i seguenti motivi:

1°. « MISSIONE » è un mensile che, già da alcuni anni, esce regolarmente, viene inviato ad oltre 18.000 famiglie italiane soprattutto della regione parigina, della Lorena e del Nord-Pas-de-Calais, ma anche di tutte le altre regioni della Francia.

E' evidentemente il più diffuso mensile per gli Italiani in Francia.

2°. « MISSIONE » ha una funzione informativa per i connazionali, ma soprattutto formativa sul piano religioso, sociale e politico.

3°. Ogni numero di « MISSIONE », in 18.000 copie, raggiunge la spesa complessiva di frs 8.000: somma, che « Missione » deve coprire soprattutto attraverso un esagerato servizio di « pubblicità » e che preclude ogni possibilità di una migliore presentazione tipografica.

4°. Data l'importanza della diffusione numerica di « MISSIONE », data la sua utilità riconosciuta dai lettori e dato il suo costo elevato, si è indotti a concludere: o il Ministero Affari Esteri ci fa l'« elemosina », perché non conosce i fatti sopraccitati, o il Ministero è estraprofito e merita quindi di essere gentilmente aiutato con la nostra volontaria rinuncia alla sua offerta.

5°. Il fatto è che più volte abbiamo reclamato di essere democraticamente informati di quanto il Ministero stanziava per la stampa italiana in Francia e come tale somma viene suddivisa tra i mensili attualmente esistenti in Francia.

Non si è mai avuto l'onore di una risposta, ma solo il conforto di « voci », che avallano i dubbi circa una politica ingiusta e discriminatoria nei confronti dei diversi mensili per gli Italiani in Francia.

In conclusione, è sembrato che vi siano sufficienti motivi per rifiutare l'offerta « simbolica » del Ministero degli Affari Esteri e per rendere note ai nostri Lettori le ragioni di questo rifiuto.

SOMMARIO DI

MISSIONE

n. 6 - agosto-sett. 1974

LETTERE dei lettori	2
EDITORIALE: Nuovi orizzonti	3
DALL'ITALIA E DAL MONDO	4
Non fioriscono le rose ..	5
DALLE REGIONI	6-7
IL PUNTO: Vedo scandali ovunque	8
Emigrati per un mondo migliore	9
MAGGIORENNI A DICOTT' ANNI	10-11
ANNO SANTO	12
Informazioni sociali	13



La redazione del mensile è curata da una équipe italo-francese:

B. GALLO, F. TAGLIABUE,
A. SIMEONI, G. VERBUNT

Grafismi di L. CASTIGLIONI

Questo numero è distribuito a 11.500 famiglie italiane di PARIGI e BANLIEUE e a 5.500 famiglie italiane della LORENA dalle Missioni Cattoliche Italiane:

23, rue Jean-Goujon, 75008 Paris,
Tel. 225.61.84.

46, rue de Montreuil, 75011 Paris,
Tel. 307.49.30.

15, rue Gl-Leclerc, 57700 Hayange,
Tel. 84.12.72.

e a 1.000 famiglie italiane del NORD dalla Direzione centrale dell'«Associazione AMICI»:

12, r. de Douai, 59450 Sin-le-Noble
— Tel. 88.98.17.

Abbonamento ordinario: F 10
Abbonamento sostenitore: F 15
Abbonamento da amico: F 20

Parigi: c.c.p. «La Missione»
6.179-68 Paris

Hayange: c.c.p. «Mission C.I.»
75.617 Strasbourg

NUOVI ORIZZONTI

A VOLTE ci è stata rivolta l'accusa di leggere la realtà con troppo pessimismo. Vorremmo smentire questa impressione. Perché è falsa.

Noi siamo decisamente ottimisti. Motivi di fiducia ne abbiamo in abbondanza. Ci vengono forniti proprio dagli emigrati, i quali, silenziosamente ma concretamente, gettano giorno per giorno le basi di una società nuova.

E' la nostra più profonda convinzione. Il grande popolo degli immigrati è solo apparentemente tranquillo, silenzioso, rassegnato. Se si sa leggere a fondo nel suo cuore e nella sua vita, ci si accorge che la realtà è ben diversa.

Nei gesti quotidiani di solidarietà, cui gli emigrati sono particolarmente attenti e sensibili, o nella partecipazione alle lotte del mondo operaio, di cui essi sono parte integrante, gli immigrati costituiscono l'ala avanzata del grande movimento di ascesa verso una società più giusta e più fraterna.

Li troviamo impegnati ovunque. Perché sanno che il progresso — nella politica, nella legislazione, nella giustizia — non cade dall'alto, ma viene conquistato dal basso. Sanno che, solo se si muove la base, anche il vertice è costretto a seguire.

Questo impegno degli immigrati, che si traduce sempre più in azione, è la ragione più sicura del nostro ottimismo.

CERTO, non possiamo dirci altrettanto ottimisti, quando volgiamo lo sguardo al mondo della politica ufficiale.

E' sufficiente riflettere sugli ultimi avvenimenti, per abbandonare molti entusiasmi. Avevamo riposto fiducia nel nuovo Governo francese, che nasceva con il tanto atteso Segretariato di Stato per i lavoratori immigrati.

E poi? Poi venne la decisione di sospendere l'immigrazione fino a ottobre, come se causa della crisi attuale fossero gli immigrati. Poi vennero le dimissioni del Segretario di Stato all'immigrazione per confermare, se ce ne fosse stato bisogno, che manca una seria volontà politica di risolvere i problemi.

Nè maggiori soddisfazioni ci vengono dalla nostra cara Patria. Essa ci promette per l'autunno una Conferenza nazionale «dell'emigrazione». Ma temiamo molto che tutto si risolva in una conferenza «sull'emigrazione», tanto gli emigrati sono rimasti al di fuori di questo avvenimento.

Attendiamo tuttavia, pronti a rallegrarci se i nostri politici ci sapranno finalmente offrire una qualche lieta sorpresa.

L nostro Mensile, che da anni vive questi problemi, seguirà sempre con attenzione i fatti.

Continuerà ad intervenire criticamente nei problemi politici, che riguardano gli emigrati. Continuerà a scegliere, tra il groviglio delle idee e delle proposte, ciò che realmente può segnare una indicazione nuova per la loro vita. Continuerà a formare e ad informare.

Ma soprattutto, in una prospettiva di luce cristiana, si impegnerà a leggere sempre più a fondo nella vita dei nostri emigrati, per rivelarne a tutti la ricchezza e le promesse di avvenire. Continuerà a farsi voce e coscienza degli emigrati, impegnati a tracciare il volto di una società nuova.

Per tutti questi motivi, il nostro Mensile amerà sempre più definirsi come «NUOVI ORIZZONTI DELL'EMIGRAZIONE».

LA REDAZIONE.



ITALIA

VERSO UN AUTUNNO CALDO

cittadini. Mentre l'economia va a rotoli, i capitali fuggono all'estero e la bilancia dei pagamenti raggiunge massicci passivi, i partiti non si sono « regalati » 45 miliardi di sovvenzioni? Beffa solenne per i poveri contribuenti, che speravano (?) di veder puniti gli scandali del petrolio e invece si trovano a dover pagare ancora una sovrattassa a coloro che il hanno derubati !

Un raddrizzamento della situazione economica è atteso dalle draconiane misure fiscali, approvate il mese scorso. Ma già si teme che esse non diano il gettito finanziario sperato.

SI ATTENDE LA « VERIFICA »

Intanto, per la Democrazia cristiana, i nodi vengono al pettine. Fino ad oggi, « con il 40 % dei voti si era attribuita l'80 % del potere », secondo un'espressione di Agnelli.

Ma ora, battuta nel referendum sul divorzio, dovrà fare i conti con gli altri partiti della coalizione. Repubblicani e socialisti chiedono che, dopo dodici anni di centro-sinistra, vi sia una « verifica »: e verifica significa una nuova divisione del potere, senza trascurare il peso del partito comunista.

I comunisti, infatti, tendono sempre la mano. Hanno già esaltato la collaborazione maggioranza-opposizione nel dibattito sui decreti fiscali come « una buona pagina della storia repubblicana ». Ma non sono disposti a vendere a sotto-prezzo la loro « collaborazione costruttiva ».

Questa la situazione alle porte dell'autunno, mentre le difficoltà di credito bancario minacciano la vita di numerose imprese medie. Che ne sarà dell'occupazione? Secondo il ministro del lavoro Bertoldi, avremo oltre un milione di disoccupati. La prospettiva non è rosea, davvero.

SPECTATOR.

BOMBE E SCANDALI

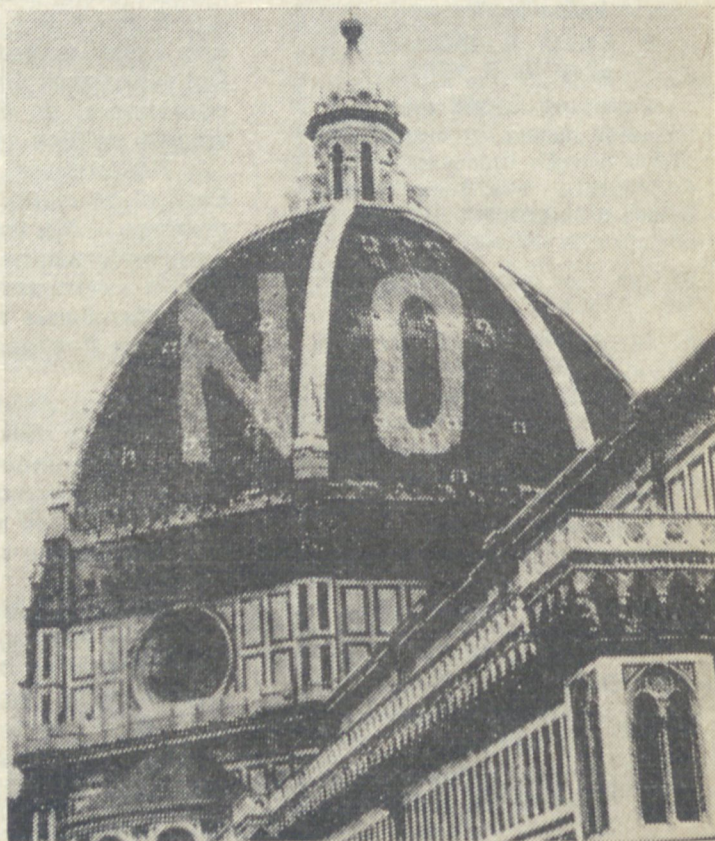
Il primo motivo di inquietudine è sempre il problema dell'ordine pubblico. In meno di cinque anni, l'Italia ha conosciuto circa 500 attentati e più di 200 sequestri di persona. Nello stesso periodo, i carabinieri hanno confiscato circa centomila bombe, centinaia di mitraglie, migliaia di fucili e pistole. Eppure le bombe continuano a scoppiare e ovunque si ritrovano arsenali di armi.

Ma i giudici non riescono a scoprire i responsabili. Dal 1969, ancora non si sa chi è l'autore della bomba alla fiera di Milano (16 morti); non parliamo degli attentati successivi. I « bombardieri » vengono da destra, vengono da sinistra? Sono semplici esaltati, fanno parte di una organizzazione internazionale, hanno complici in seno allo stesso Stato italiano?

Nessuna risposta. Si rivelano così, di giorno in giorno, i pericolosi giochi dell'immobilismo ufficiale e l'incapacità della polizia ad imporre l'ordine.

Cresce anche la sfiducia in tutta la classe politica. Infatti, oltre a quanto abbiamo detto, vi è anche un aspetto morale, che offende la coscienza dei

Il « NO » sulla cupola di S. Maria del Fiore a Firenze: il referendum sul divorzio segna l'inizio di una nuova fase nella politica italiana.



NON FIORISCONO LE ROSE

M. POSTEL-VINAY, SEGRETARIO DI STATO ALL'IMMIGRAZIONE, OFFRE LE DIMISSIONI — GLI
SUCCEDE M. PAUL DIJOU — REAZIONI DELLE CENTRALI SINDACALI

Il governo, creato da M. Giscard d'Estaing, porto' subito una novità nel campo dell'immigrazione: la creazione del tanto atteso « **Segretariato di Stato per i lavoratori immigrati** ». A tale ufficio, istituito in seno al ministero del lavoro, venne designato M. Postel-Vinay.

« Uomo di dovere e di passione », come lo aveva definito M. Pompidou, M. Postel-Vinay si propose subito di affrontare la questione dell'alloggio e della formazione professionale degli immigrati.

Tutto sembrava procedere bene, quando sopraggiunse la seconda « novità », sfornata il 3 giugno dal Consiglio dei ministri: **la sospensione fino a ottobre dell'immigrazione in Francia**, motivata dalla necessità di uno studio approfondito del problema.

Le ragioni ufficiali non erano tuttavia convincenti. Sembrava strano che ci si dovesse fermare, per elaborare una politica dell'immigrazione. Era per lo meno curioso che occorressero tanti mesi di studio, per preparare un progetto di legge. La decisione, agli occhi di molti, aveva piuttosto uno scopo demagogico: dimostrare che il governo si impegnava, per frenare l'aumento della disoccupazione (quasi che la disoccupazione dei francesi dipendesse dagli immigrati!).

Infatti alla notizia reagivano negativamente tutte le grandi centrali sindacali e i movimenti di difesa degli immigrati. La C.F.D.T., ad esempio, affermava che « **l'immigrazione non è interessante per il governo e per il patronato se non come una riserva di manodopera, per pesare sul mercato del lavoro** » e

invitava i responsabili a porre gli immigrati su un piano di parità completa con i lavoratori francesi.

LE DIMISSIONI DI M. POSTEL-VINAY

Il giudizio dei sindacati era pesante, ma purtroppo trovava conferma negli avvenimenti successivi.

Infatti, appena quindici giorni dopo, M. Postel-Vinay era costretto a dare le dimissioni: il governo non gli assicurava i crediti sufficienti per la politica degli alloggi e per l'azione sociale in favore degli immigrati. A queste condizioni, egli non si sentiva più in misura di compiere la sua missione. Veniva sostituito da M. Paul Dijoud.

Le reazioni delle centrali sindacali si fecero allora ancor più violente.

La C.G.T. denunciava che le prime vittime del bilancio di austerità sono i lavoratori immigrati, reclamava per questi l'uguaglianza dei diritti con i lavoratori francesi ed aggiungeva: « **Le sole misure concrete prese nei loro confronti sono misure di restrizione e minacce mal celate contro l'occupazione degli immigrati... Sotto il camuffamento verbale, si tratta di una politica generale del potere, che consiste nel rinforzare lo sfruttamento di tutti i lavoratori** ».

Non diversamente la C.F.D.T. affermava che questi fatti « **dimostrano chiaramente come la creazione di un segretario di stato all'immigrazione era una operazione pubblicitaria destinata a coltivare un'immagine brillante e non a trasformare le condizioni sub-umane, nelle quali vivono e lavorano centinaia di lavoratori immigrati in Francia** ».



A M. Giscard d'Estaing i sindacati chiedono la realizzazione della politica immigratoria promessa durante la campagna elettorale.

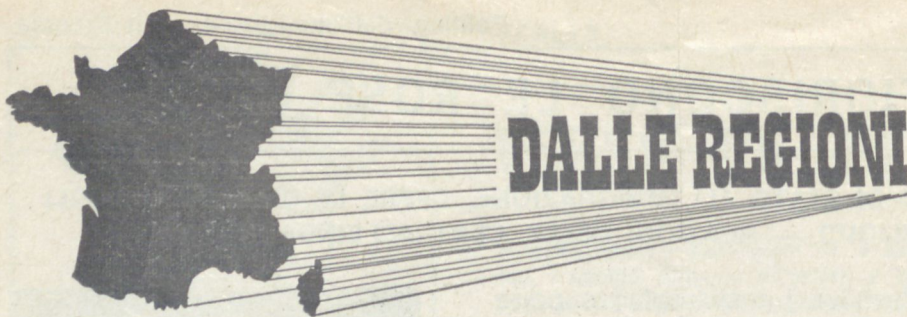
POLITICA O CARICATURA ?

Ora la parola è a M. Paul Dijoud. Ma non c'è da farsi illusioni. Le novità promesse per fine-luglio non hanno ancora visto la luce.

La morale è forse quella, che notava con amarezza il giornale « Le Monde » (24.7.74): « **Già l'azione di M. Postel-Vinay era giudicata timida da certi sindacalisti e associazioni di difesa degli immigrati. Così' amputata, rischia molto di passare per una caricatura. Atteggiamento paradossale da parte di un paese, la cui prosperità è in gran parte legata al lavoro dell' « esercito degli stranieri », che assumono la maggior parte dei compiti subalterni, ai quali si rifiutano i francesi** ».

Vorremmo che gli eventi smentissero queste allarmistiche previsioni.

B.G.



CERCANSI IMMIGRATI

Il blocco dell'immigrazione in Francia, se non sarà presto levato, rischia di mettere in crisi diverse industrie nazionali.

E' quanto ha dichiarato ad esempio M. Jean Lagabriele, direttore generale delle miniere di carbone del bacino della Lorena (H.L.B.). In seguito alla crisi dell'energia, a tale bacino è stato fissato l'obiettivo di 10 milioni di tonnellate per anno. Data la scarsità di manodopera locale, per tener fede ai programmi sarà necessario far ricorso ai lavoratori marocchini.

Nella stessa difficoltà si trova la **Peugeot**, che teme di non poter soddisfare importanti ordinazioni di vetture destinate all'esportazione, per mancanza di manodopera. A tale scopo la Peugeot ha da tempo deposto la domanda all'O.N.I., perché le sia permesso di introdurre 700 lavoratori stranieri in agosto e 700 nel mese di settembre.

Questi fatti dimostrano all'evidenza, quanto sia falso il sospetto che la disoccupazione dei lavoratori francesi sia dovuta al numero troppo elevato di immigrati.

59000-LILLE : IL SINDACATO DELLA MAGISTRATURA CRITICA LE ESPULSIONI ARBITRARIE

In una lettera a M. Jean Lecanuet, ministro della giustizia, riferendosi ad alcune recenti espulsioni di stranieri, il Sindacato della magistratura di Lille denuncia « l'atteggiamento molto severo della prefettura del Nord, che ordina l'espulsione di stranieri in condizioni umane molto delicate ».

La lettera nota che « le garanzie per gli stranieri sono nulle : possono solo essere ascoltati da una commissione di espulsione, il cui parere è puramente consultivo. Sembra offensivo che la decisione di espulsione, molto grave sul piano delle libertà individuali, non sia di competenza di un tribunale di ordine giudiziario e che lo straniero non possa beneficiare delle garanzie della procedura di diritto comune ».

Essa conclude, chiedendo uno statuto degli stranieri ed auspicando che vengano loro accordate « le garanzie essenziali di ogni essere umano, nello spirito della convenzione europea dei diritti dell'uomo ».

92500-RUEIL M. : ALLOGGI PER CHI ?

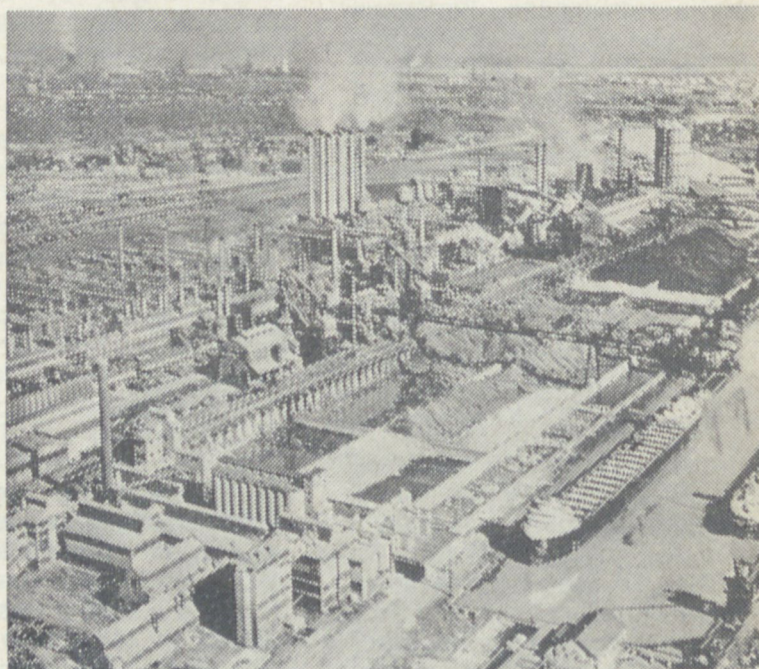
Il centro di Rueil-Malmaison si rinnova. Da tempo le ruspe hanno attaccato l'Avenue Gén. De Gaulle, la rue Jean Le Coz,

la rue Haute, la rue D.-Casanova.

Bisogna ammettere che ce n'era bisogno. Infatti i quartieri del centro sono in gran parte cadenti e quasi inabitabili, benché siano zeppi di famiglie operaie.

Ma il pericolo è che, come è successo finora, al posto dei vecchi edifici continuino a sorgere solo appartamenti di grande standing, i cui affitti non possono essere affrontati dai semplici lavoratori e dai numerosi immigrati.

Eppure anche il lavoratore avrebbe il diritto di dire la sua parola sul rinnovamento di quartieri, che egli abita ormai da secoli.



I grandi complessi industriali entrerebbero in crisi senza il lavoro degli immigrati.

LA SCUOLA ELEMENTARE ITALIANA

Parturiumt montes... e nasce una scala di sicurezza!

Tutti conoscono la penosa condizione del vecchio edificio, adibito ad accogliere gli allievi della Scuola elementare. Da anni si discute, come renderlo più accogliente e dignitoso. Durante lo scorso anno, se n'è fatta una vera « campagna », portata avanti dal comitato dell'Associazione dei genitori, con l'appoggio degli insegnanti.

Finalmente, dopo tante tergiversazioni, il Ministero degli Affari Esteri ci ha offerto un piccolo contentino: una scala di sicurezza.

Se questo volesse dire l'inizio di un interessamento nuovo per il problema della nostra scuola, ben venga anche la scala. Non possiamo tuttavia non denunciare alle Autorità e all'opinione pubblica i molteplici problemi, che ancora rimangono senza soluzione.

E' grave anzitutto il fatto che una collettività italiana, numerosa come quella di Parigi, metta a disposizione dei propri figli soltanto un edificio vecchio, privo di aria e di luminosità e con aule così anguste da non poter accogliere tutte le domande di iscrizione da parte delle famiglie italiane.

E' urgente, inoltre, nell'ambito della scuola, creare dei rapporti nuovi tra insegnanti, alunni e famiglie.

Bisogna incrementare le attività sportive e culturali, che in una città come Parigi sono facili e nello stesso tempo, dato lo stato di inquinamento atmosferico, diventano pure necessarie.

Tutte queste attività devono naturalmente essere programmate all'inizio di ogni anno, con la collaborazione dei genitori, e devono essere aperte a tutti gli allievi, senza discriminazioni. Ciò sarà possibile mediante una gestione avveduta e democratica della « cassa scolastica ».

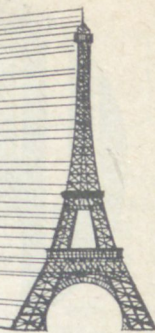
Infine l'ampliamento dei locali, oltre che rispondere ad esigenze di igiene e di dignità, permetterà l'iscrizione alla scuola ad un maggior numero di bambini di ogni ceto sociale.

Vi si potranno iscrivere anche i figli di cittadini francesi amanti della cultura italiana e così la nostra scuola diventerà una vera palestra per la diffusione della cultura italiana nella regione parigina.

Rimane molta strada da percorrere! Ma è importante aver la volontà di affrontarla, senza addormentarsi nella politica del « quæta non movère ».

C. SAVA.

QUI, PARIGI



CORSI DI CATECHISMO

Con il mese di ottobre, presso le diverse sedi delle Missioni Cattoliche, avranno inizio i corsi di catechismo.

Le iscrizioni sono aperte: i genitori interessati sono pregati di presentarsi al più presto alla sede, che meglio conviene loro, per iscrivere i propri figli.

LUOGO E ORARIO DEI CORSI

- **Missione Cattolica Italiana**, 23, rue Jean-Goujon, Paris 8^e (Tel. 225.61.84) : corsi in lingua italiana, ogni mercoledì, dalle ore 14.30 alle 15.30 e dalle ore 15.30 alle 16.30.
- **Missione Cattolica Italiana**, 46, rue de Montreuil, Paris 11^e (Tel. 307.49.30) : corsi in lingua francese, ogni mercoledì, dalle ore 9.30 alle 10.30.
- **Opera San Pio X**, 34, rue Miollis, Paris 15^e (Tel. 734.04.72) : corsi in lingua italiana, ogni sabato, dalle ore 15 alle 17.

PROGRAMMA DEI CORSI

- A — **Corso preparatorio** (III^a Elem. o CE-2) di iniziazione.
- B — **Secondo anno** (IV^a Elem. o CM-1) : preparazione alla **Comunione**.
- C — **Terzo anno** (V^a Elem. o CM-2) : preparazione alla **Cresima**.
- D — **Corso di perseveranza**, per coloro che intendono approfondire la propria fede. (« profession de foi »).
- E — **Corso di catecumenato** per adulti : si tiene solo presso la Missione Catt. Italiana-46, rue de Montreuil, Paris 11^e, ogni sabato, alle ore 16.



VEDO SCANDALI OVUNQUE

UN MONDO CORROTTO

Talvolta mi sento nauseato da questo mare di scandali, che mi fanno perdere ogni fiducia negli uomini politici.

Quando si vede come il presidente Nixon è giunto al potere, quando si vede come in Italia la crisi del petrolio ha arricchito i potenti, quando si vede come in Francia alcuni deputati sono ingolfati negli scandali immobiliari e dell'O.R.T.F., vien voglia di dire: « La gente semplice è continuamente truffata, da mattina a sera. Siamo governati da gente che non pensa che a sè e che se ne infischia altamente di noi ».

Spesso si ha la stessa impressione nelle fabbriche, dove c'è sempre denaro per pagare fioritamente quelli che non fanno nulla, mentre i lavoratori sono mal pagati, e l'impiego o la disoccupazione dipendono dalla decisione di qualcuno che se ne frega del nostro avvenire.

Di fronte a questa situazione, ho voglia di rivoltarmi o di mandare tutto al diavolo. La politica è sporca. Le campagne elettorali sono campagne di menzogne, tutti lo sanno.

Ma il candidato che dice la verità, o che dice semplicemente ciò che pensa, non ha alcuna probabilità di essere eletto. Chi non si lascia pagare la campagna elettorale e chi, a sua volta, non unge le mani di certi personaggi, ha poche probabilità di riuscire.

E all'ora, di tanto in tanto, l'ascesso scoppia come negli Stati Uniti, in Francia e in Italia.

Eppure mi colpisce un fatto: questi scandali non succedono mai nei paesi retti da una dittatura. Avvengono sempre nelle democrazie. Perché?

Forse perché la democrazia ha corrotto la gente, mentre sotto la dittatura tutti sono onesti e irreprensibili? Non lo credo.

Il male, il peccato, la menzogna esistono dappertutto; ma alcuni preferiscono nascondersi, fare come se non esistessero, per salvare la faccia.

Nel Vangelo, Gesù è molto severo contro gli ipocriti, cioè contro coloro che si fanno passare come uomini perfetti, mentre sono marci all'interno. Li chiama « sepolcri imbiancati ». Un sepolcro può essere una costruzione graziosa, ma all'interno c'è il morto.

Cominciamo col confessare che siamo tutti « peccatori » e che vi è parecchia corruzione in noi, attorno a noi, ovunque. Ciò fa parte di tutti i sistemi politici, di tutta l'umanità.

Se si ignora il male, non lo si può combattere. Se invece si ammette che tutto non è il meglio nel migliore dei mondi, allora si può lottare per estirpare le radici del male.

C'E' ANCHE IL BENE

E' vero che è poco incoraggiante scoprire tanto marciume, ma è per questo che è importante saper vedere anche ciò che vi è di buono.

Lo Spirito di Dio lavora ovunque, ma evita lo strepito, e la sua opera non appare mai sulla

prima pagina dei giornali. Bisognerebbe parlare molto più di tutto il bene, che avviene nel mondo.

Vi sono uomini politici, che sono onesti, giusti, fedeli, sinceri. Vi sono funzionari, che rischiano la loro situazione — e una buona situazione — per rispettare le esigenze morali della loro coscienza.

Vi sono datori di lavoro, che prendono rischi per migliorare le condizioni di lavoro dei loro operai. Vi sono militanti sindacalisti, che cercano anzitutto la promozione degli altri.

E ci siamo anche noi...

ASSUMERSI LE PROPRIE RESPONSABILITA'

Non tutti abbiamo pesanti responsabilità, non tutti siamo militanti, ma tutti abbiamo la nostra parte di influenza.

Quei truffatori, che hanno approfittato della loro funzione per arricchirsi, li abbiamo eletti noi. Abbiamo creduto alle loro bugiarde promesse più che alla sincerità di quelli che promettevano meno.

Abbiamo forse votato per quelli che si occupavano dei ricchi piuttosto che per quelli che volevano l'uguaglianza per tutti. E forse non vediamo abbastanza gli sforzi di coloro che lottano coraggiosamente per la giustizia e, con la nostra indifferenza o con la nostra paura, impediscono loro di realizzare una maggiore giustizia.

Gli scandali non sono là per scoraggiarci. Ci obbligano a prendere le nostre responsabilità e a mettere le mani nella pasta.

Gilles VERBUNT.

SEI STRANIERO? ALLORA SEI UN AMICO

In una metropoli dispersiva, come Parigi con la sua banlieue, non è facile trovare delle vere « colonie » di immigrati. Essi sono ovunque, disseminati nell'immenso tessuto della grande città.

Sono quasi un numeroso esercito, sepolto nella clandestinità. Si direbbero un popolo avvolto nell'anonimato, senza una vita propria, senza legami nè parentele.

Eppure, se si entra in contatto vero con loro, si trova che molti di essi vivono in un mondo estremamente ricco di relazioni e di interessi. Di fronte ad una società caotica, che tende a relegarli ai margini della vita, molti reagiscono, creandosi una fitta rete di amicizie e di affetti.

La loro vita, in fabbrica o nel quartiere, è tutta intessuta di queste cose: di innumerevoli gesti di solidarietà, di aiuto, di comprensione.

E' innegabile che una simile realtà è profondamente valida e ricca su un piano umano. Ma noi vorremmo dire di più: questa è anche la vera vita cristiana!

Tutti questi gesti di solidarietà rivelano che il Regno di Dio avanza tra noi, che il nuovo popolo di Dio prende un volto preciso, che innumerevoli uomini e donne assecondano l'azione del Cristo, che opera continuamente per far sorgere un mondo migliore dalle rovine dell'egoismo umano e dalle divisioni dell'individualismo.

MANI TESE ALLO STRANIERO

Ascoltate la storia di Palola B., di Nanterre. E' figlia di un italiano sposato con una francese. Oggi ha dieci anni. Ma, ancora due anni fa, alla sua scuola arrivava una piccola portoghese, che non parlava affatto francese. Proprio per questo motivo, le compagne la maltrattavano e a volte la picchiavano. Ma Paola prendeva le sue difese e le faceva compagnia, parlandole coi gesti.

L'anno seguente, nella stessa classe, arriva una spagnola. Anche questa non parla francese e si rinnovano perciò le scene di incomprensione e di maltrattamenti. Ed ecco di nuovo Paola prendere per mano la nuova arrivata e pas-

sare con lei il tempo della ricreazione. Con la lingua non si capivano, ma, attraverso la stretta di mano, passava un calore di affetto, che era più eloquente delle parole.

Oggi le due famiglie, quella di Paola e quella dell'amichetta spagnola, sono legate da vera amicizia. Non era forse presente il Cristo in quei piccoli gesti destinati a diffondere l'amore e a creare nuovi legami familiari?

SOLIDARIETA' PER LA GIUSTIZIA

Ancora a Nanterre, ho incontrato una famiglia esemplare. La signora E.D. è giunta dall'Italia non più di sei anni fa, appena sposata. Ma ha trovato che il marito, già da parecchi anni, lavorava presso un italiano naturalizzato, che lo sfruttava sfacciatamente: 60/65 ore settimanali (ma solo 40 dichiarate), salario inferiore a quello sindacale, festività non pagate, ferie non pagate. Di questo passo, sarebbe giunto alla pensione con 300 frs mensili.

Di fronte a questa situazione, la giovane signora sentì rivoltarsi l'anima. Ma che poteva fare lei, appena giunta dall'Italia e in difficoltà per la lingua francese?

Ed ecco arrivare in aiuto gli amici. Nel quartiere abitano due coniugi italiani, che sono in Francia da diversi anni e che non hanno

pelì sulla lingua, quando si tratta di difendere la giustizia. C'è anche un'altra coppia italiana: lei è maestra e lui... ha una vettura a disposizione.

Così si parte: colloqui con l'assistente sociale, proteste all'ispettorato del lavoro, denunce stese in dovuta forma, richiesta della « complémentaire ». Tale azione « combinata » ottiene presto i suoi effetti: la situazione viene chiarita, l'intressato si libera dal suo sfruttatore e trova un nuovo posto di lavoro, l'amicizia tra le famiglie si fa più profonda.

Come non vedere in tutto questo l'azione del Cristo? Egli è presente ovunque c'è solidarietà, ovunque c'è amore, ovunque si compie un passo avanti verso la giustizia.

IL GRANDE NEL PICCOLO

Sarebbe illusione pensare che la fede cristiana consista nel compiere « grandi cose ». Il « grande » noi lo ritroviamo proprio nel « piccolo » della nostra vita quotidiana. L'importante è proprio ciò che viviamo oggi.

Ed è in questa vita quotidiana che noi riconosciamo il Cristo: in ogni gesto di solidarietà, in ogni aspirazione verso una maggiore giustizia, in ogni azione dell'uomo tesa a far rispettare la propria dignità e quella dei suoi fratelli.

Benito GALLO.



Attraverso il gioco, i bambini superano ogni barriera di razza e di nazionalità.

MAGGIORENNI A DICIOTT'ANNI

CHE COSA NE PENSANO I GIOVANI INTERESSATI — NUOVI COMPITI PER I GENITORI — A CHE PUNTO E' LA LEGGE IN ITALIA



L'ambiente sociale moderno accelera la maturità fisica e psichica dei giovani.

A 18 anni, me ne davano 15 per via dei pochi peli biondastri sul mento: ero già un « cervellone », ma lattonzolo apparivo.

Ora che in Francia, dal 25 giugno 1974, una improvvisa decisione dei deputati ha fatto precipitare sulla testa dei diciottenni la nuova legge che elargisce loro pieni diritti civili ed elettorali, perchè ormai maggiorenni, spunterà qualche pelo in più alla loro barba, o si accontenteranno di fare le trecce ai lunghi capelli ?

Sentiamo un gruppo di giovani, figli di italiani ; dovrebbero essere imparziali nella valutazione dei nuovi maggiorenni, loro, che dei vantaggi legali dei compagni francesi godranno, come sempre, solo di riflesso.

Ciccio Formenti, universitario, diciannove anni, parla già difficile :

« La psicologia dell'età evolutiva... (Prego — dico io — abbassa il tono!) — Si' — riprende lui — noi continuiamo ad opporre l'atteggiamento passionale ed imprevedibile del diciottenne a quello maturo e responsabile del ventenne o del venticinquenne : é veramente ingiusto, proprio sul piano scientifico... »

« Che c'entra la scienza in questo campo ? »

« Come, che c'entra ? ! La psicologia dell'età evolutiva ha accumulato molte prove, che dimostrano un'accelerazione nei processi di maturazione già a livello infantile : figurarsi poi, se lo stesso ritmo non continua a

livello giovanile, dopo la crisi puberale.. »

Siciliana, diciottenne, Rosaria é una ragazza magrissima, con due occhi a spillo :

« Ha ragione Ciccio — dice animandosi —. Al giorno d'oggi, la maturazione sessuale e lo sviluppo dell'attività mentale hanno subito un processo di accelerazione impressionante... »

« Per esempio ? Sù, non diventare rossa, adesso !... »

« Per esempio, l'anticipo delle... caratteristiche femminili nelle pre-adolescenti : si', ma anche la concreta capacità, che hanno gli adolescenti di approfondire l'esperienza sentimentale, di scoprire il senso nuovo dell'amore... »

Nessuno ride. E allora anch'io continuo, serio, serio :

« A che cosa attribuisce questa anticipata maturazione fisica e psichica ? »

« Prima di tutto all'ambiente sociale, che si é da tempo trasformato: giorno per giorno, quasi minuto per minuto, siamo letteralmente bombardati e sollecitati da una crescente massa di stimoli, informazioni, immagini, che provocano reazioni nel corpo e nella mente, ma soprattutto nella qualità dei sentimenti. E tutto questo influisce sulla nostra maturazione accelerata. »

« Maturi ! — dico io —. E così', adesso, con la nuova legge, vi sentite in grado, a 18 anni, di votare, di sposarvi senza il permesso dei genitori, di uscire di casa (senza avere bisogno di fare « la fuga »), di organizzarvi come volete, di aprire un conto in banca o di acquistare... una moto, di chiedere un passaporto, senza la firma di papà ! Che ne dite di questa legge ? »

Arturo Gancia, biondo, occhi celesti, naso da boxeur : « Non

é la legge che ci fa maturi: la legge permette l'esercizio dell'eventuale capacità civile, riconoscendone gli effetti giuridici: ma uno può essere scriteriato a quarant'anni come a diciotto, legge permettendo.» Risata corale.

Ginette ha una parrucca verde: é anguillare e pallida. Sguiscia da una macchina, che é già ripartita, lanciandola fra noi, innocua e felice, come una cocorita.

— Ecco la « rivoluzione dei comportamenti »! — commenta Guido il « saturo ».

Due milioni e quattrocentomila sono i giovani francesi dai 18 ai 21 anno, immediatamente interessati alla nuova legge elettorale e civile della maggior età.

LA LEGGE NON COSTRUISCE L'UOMO

E' vero: che cosa fa cambiare in loro la legge? La legge non costruisce l'uomo.

L'uomo é legge a se stesso, quando incomincia internamente ad autogovernarsi, fuori da

quella super-tutela, che tende a ritardare il suo risveglio o l'esercizio sereno della sua responsabilità.

La legge, come in questo caso, é una campana, che ricorda ai soddisfatti amministratori dei beni patrimoniali che i figli sono prima di ogni bene, sono vivi e svegli, oltre che vegeti: scattano con pieno diritto a 18 anni. Non tutti sono maturi a quell'età, la sanno anche loro. E i pogchi o i tanti maturi non saranno proprio loro a volersi sposare ad ogni costo, a 18 anni, solo perchè la legge glielo permette.

Ma la coscienza di questo e di altri diritti crea conseguenze a catena sul piano familiare, sociale, scolastico, civile, e non solo tra i giovani, ma anche in rapporto al comportamento « giovani-adulti ».

I papà, le mamme, ... é inutile che facciano i « padroni dei figli » fino a 17 anni e 11 mesi: sarà troppo tardi, per abituare i loro pupilli all'esercizio della maturità civile e sociale, che sta per scoccare.

I giovani ti rubano lo scettro di mano: ne fanno un piffero o un bastone di comando, almeno per loro stessi. Tutto dipenderà dalla preparazione, dalla educazione ricevuta e, bisogna dirlo, ormai, dall'esercizio progressivo dell'autorità su se stessi, alla quale gli educatori e, primi fra questi, i genitori, li avranno incamminati.

ANCHE IN ITALIA?

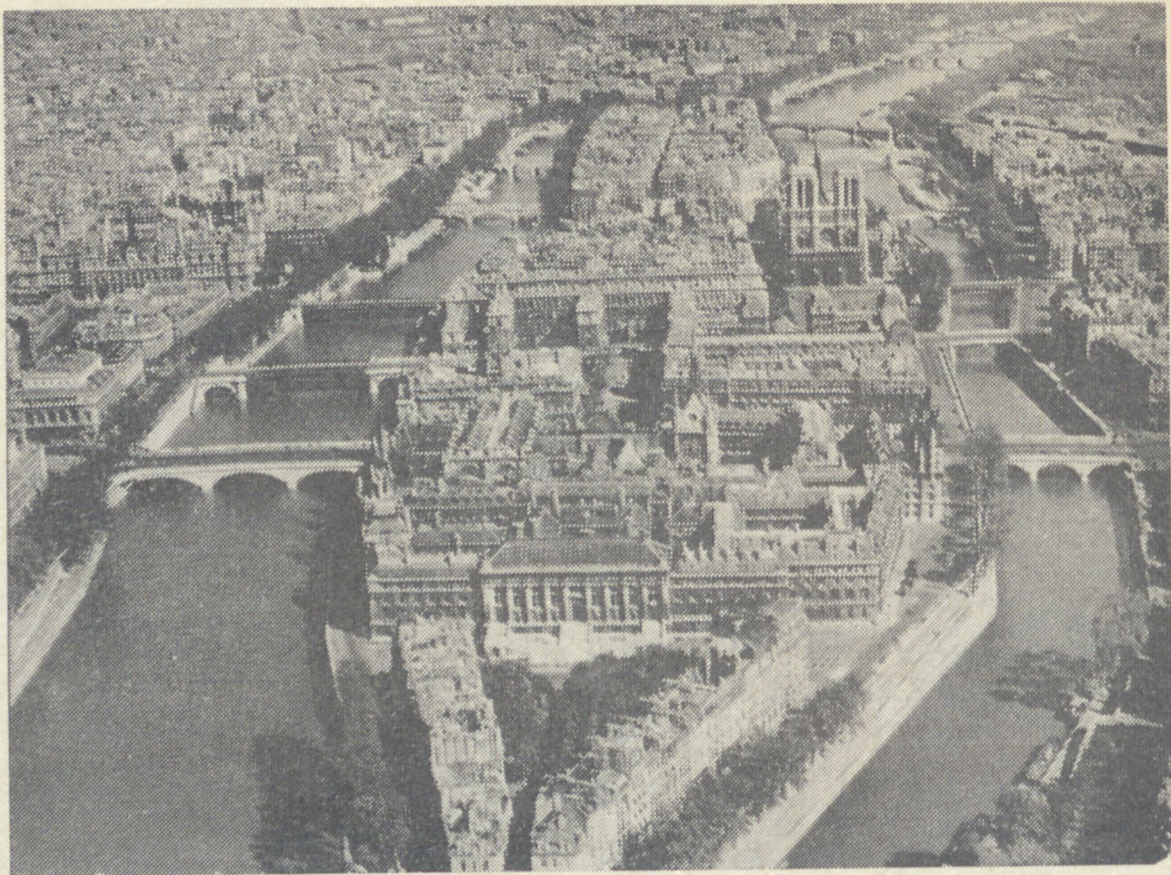
Proposte per il diritto di voto a 18 anni sono giacenti in Parlamento da anni anche nel nostro paese, ma finiscono per essere bloccate ad ogni rinnovo di legislatura. Prima delle ferie, un nuovo rincalzo di disegni di legge ed interpellanze in questo senso tengono vivo il contagio europeo. E' evidente il calcolo dei partiti sul mercato delle primavere. Ma é pure evidente che la primavera nessuno la può fermare: e non solo la primavera elettorale. Non aspettiamo « la legge », per aprire gli occhi davanti agli occhi aperti dei figli: é pericoloso tenerli sempre « come » bambini, comandarli sempre dall'alto in basso, risolvere d'autorità tutti i loro problemi, quando loro stessi sarebbero già in grado di farlo.

Entriamo allora in dialogo presto, subito, e sempre meglio. Se sottoporremo le varie fasce di età alla prova dei cosiddetti test mentali di livello, constateremo anche noi, con lo psicologo Antonio Miotto, che il massimo rendimento nella soluzione dei problemi si osserva proprio verso i 18 anni e che lo « scatto mentale » appartiene in proprio al giovane, che ha superato il travaglio della prima adolescenza: bisogna, quindi, non solo sottolineare, ma mettere alla prova la sua capacità di comprendere i problemi: avviare il giovane alla responsabilità. Nasceranno nuovi problemi: ma alla fine saremo sorpresi che il giovane abbia potuto trovare, perfino rapidamente, adeguate soluzioni, una volta libero di poterlo fare.

Fortunato TAGLIABUE.



Maturi per la vita civile, i giovani sono pronti anche per l'azione impegnata.



ANNO SANTO DI RICONCILIAZIONE

Nel quadro delle attività per l'Anno Santo 1974-1975, le Missioni Cattoliche di Parigi organizzano due manifestazioni religiose:

Una **CELEBRAZIONE EUCARISTICA INTERNAZIONALE** a NOTRE-DAME (Parigi), che avrà luogo DOMENICA 24 NOVEMBRE 1974, alle ore 18.30.

Saranno presenti emigrati di tutte le nazionalità.

Sono invitati tutti gli italiani di Parigi e della periferia. Il nostro gruppo sarà guidato dall'**Em.mo CARDINALE ARCIVESCOVO DI PALERMO**.

Un **PELLEGRINAGGIO A ROMA** per il periodo 1° MAGGIO-5 MAGGIO 1975.

Nel prossimo numero di « MISSIONE » troverete maggiori precisazioni circa queste due manifestazioni; vi potrete leggere anche un articolo, che farà il punto sul tema « ANNO SANTO : QUALE RICONCILIAZIONE ? ».



IL RIACQUISTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

In risposta ad una richiesta dell'On. Storchi, Presidente del Comitato parlamentare emigrazione, circa le modalità per il riacquisto della cittadinanza Italiana da parte dei connazionali che rimpatriano, il Sottosegretario agli Esteri On. Granelli ha precisato quanto segue: « Il disposto del paragrafo 1 dell'art. 9 della legge 13 giugno 1912 stabilisce due diversi modi in base ai quali può avvenire il riacquisto della cittadinanza: l'uno che potremo definire immediato e l'altro indicare come automatico.

1) Il modo di riacquisto automatico si verifica laddove l'ex cittadino naturalizzato straniero torni a risiedere in Italia e quivi resti per un periodo di due anni: in forza della stessa legge sulla cittadinanza ed a prescindere da ogni e qualsiasi sua dichiarazione di volontà egli tornerà ad essere per legge cittadino italiano.

2) Il modo immediato di riacquisto della cittadinanza italiana per l'ex cittadino che l'abbia perduta, consiste nello stabilire la propria residenza in Italia e nel dichiarare innanzi alla competente autorità la propria intenzione di rinunciare alla cittadinanza straniera (ovvero, eventualmente, pro-

vare di aver rinunciato all'impiego o al servizio militare all'estero accettati nonostante il divieto del Governo italiano). Esso dipende dunque da una manifestazione di volontà dell'interessato collegata al fatto che egli stabilisca o abbia stabilito la propria residenza nello Stato, nessun altro ostacolo essendo frapposto dalla legge.

Risulta inoltre che il Ministero di Grazia e Giustizia abbia dato istruzioni agli ufficiali di Stato civile (tramite i procuratori generali presso le Corti di appello) **perchè accettino, ai fini del riacquisto della cittadinanza italiana una semplice dichiarazione dell'interessato, resa in carta libera presso gli uffici anagrafici** ».

NOVITA' DECISE DAL GOVERNO FRANCESE

— Prima decisione: dal 1° settembre 1974, lo **S.M.I.C.** è stato portato a 6,55 frs l'ora. Ciò corrisponde ad una remunerazione mensile minima di frs 1.246.

— Altre importante misura: l'aumento delle **prestazioni familiari** del 12,2 % a decorrere dal 1° agosto. Questo provvedimento riguarda 5 milioni di famiglie. La famiglia di un salariato con due figli di 10 e 12 anni riceverà dal 1° agosto 180 F, invece di 162 F. La famiglia di un salariato con tre figli di, 9, 12 e 16 anni riceverà mensilmente 486 F, invece di 436 F.

— Anche il cosiddetto **minimo di « vieillesse »** è stato maggiorato del 21 % a partire dal 1° luglio 1974, il che significa 17,26 frs al giorno.

— Nel **settore dell'occupazione**, il governo si è prefisso due obiettivi principali: evitare i licenziamenti collettivi e migliorare la protezione dal rischio di perdita dell'impiego.

Un **fondo di garanzia** sarà creato prima del 1° novembre 1974. Esso sarà incaricato della gestione delle prestazioni fornite nel settore dell'

occupazione: indennità di disoccupazione parziale o totale, indennità compensatrice, indennità di pre-pensione ai lavoratori anziani di oltre 60 anni, che non possono essere riciclati.

— Infine **per i giovani** sono previste due misure tendenti a facilitare il loro inserimento nella vita professionale:

1) L'istituzione di **contratti di « impiego-formazione »**, che dovrebbero consentire ai giovani di ricevere durante i primi mesi della loro attività salariata una formazione professionale a tempo parziale;

2) La creazione di una **indennità di attesa**: questa, garantendo ai giovani salariati durante un trimestre una percentuale del loro salario precedente, darà loro la possibilità di trovare un impiego migliore.

— Per le **madri di famiglia**, costrette a lavorare, sono previsti 125 nuovi nidi d'infanzia, che si aggiungeranno ai 1.100 già esistenti.

— La maggiorazione dell'**imposta sul reddito**, pagabile in autunno, verrà applicata a decorrere dai 2.501 frs per parte, e non da 2.000 come era stato previsto precedentemente. La maggiorazione è del 5 % tra i 2.501 frs e i 5.000 frs; essa è del 10 % tra i 5.001 frs e i 10.000 frs.

— La riforma dell'**« allocation logement »** è entrata in vigore il 1° luglio 1974. Possono fruire di questa prestazione cinque categorie di persone: coloro che già fruiscono delle prestazioni familiari oggi esistenti; i coniugi o persone che abbiano a carico un solo figlio per il quale non possono pretendere alcuna prestazione familiare; i capofamiglia senza figli durante i primi cinque anni di matrimonio; coloro che hanno a loro carico un ascendente di oltre 65 anni, oppure chi ha a carico discendente o collaterale infermo con incapacità al lavoro uguale o superiore all'80 %.

Due sono le condizioni essenziali per ottenere l'**allocation logement**: pagare un affitto minimo, occupare un alloggio che risponda a certe condizioni di salubrità e di popolamento.

Alitalia

VOUS OUVRE LES PORTES DU MONDE...

Pour vos réservations appelez 256-65-00



Grande novità

TUTTO L'AMORE DELL'ITALIA

inciso su Dischi DECCA - VEGA
dalla voce d'oro di

JO DONA

che canta le più belle melodie italiane per i Connazionali in Francia

Santa Lucia
Marechiare
MAMMA
Spazzacamino
Torna a Surriento
Come te facette mammeta



Santa Lucia Luntana
O sole mio
Cara piccina
Dicitencello vuje
l' te vurrie vasa'
O marinariello

I dischi sono in vendita in tutte le discoteche
VEGA - STEREO n° 19205

TRAITEUR 2 000

●
**Banchetti, Cocktails, lunches,
buffets, pranzi d'affari**

●
Per ogni specie di Ricevimento a domicilio, sul bateau « Bretagne », o in saloni da 20 a 2000 posti.

●
Telefonate al

TRAITEUR 2 000

8, rue Bachaumont
75002 PARIS - Tel. 231.37.88

54, rue d'Amsterdam
75009 PARIS - Tel. 874.00.24

Offerta di lavoro

L'AUBERGE « LE COQUIBUS » cerca :

- coppia di fiducia per lavanderia (vitto, alloggio, buone condizioni),
- ragazzo o ragazza per servizio di sala,
- lavapiatti.

Rivolgersi a « LE COQUIBUS »

Route de Fontainebleau, **91-MILLY-LA-FORET**
Tel. 498.81.36 / 498.83.39
75012 Paris

Per i vostri traslochi

dalla Francia all'Italia e viceversa

DITTA NEGRO GIUSEPPE

- Prezzi di assoluta concorrenza
- Massima puntualità e serietà
- Servizi bisettimanali

Via A. Vivaldi, 4 — **10100 TORINO**
Tel. 19.39 (11) 85.12.23

Per l'acquisto di automobili di marca
SIMCA — CHRYSLER — MATRA — SUNBEAM
nuove e d'occasione, con pagamento in contanti o a rate da 21 a 48 mesi
rivolgetevi a

A.C. GARAGE ANGELO - CONCESSIONARIO

62, rue Garibaldi, 94100 SAINT-MAUR — Tél. 883.49.94
Consegna per tutta la Francia e Colonie

PER TUTTE LE VOSTRE NECESSITA', TROVERETE NEL

BANCO DI ROMA FRANCE

UNA BANCA AMICA AL VOSTRO SERVIZIO

PARIS 15, rue de Choiseul - 2° Tél. 742.56.80
20/22, rue du 4-Septembre - 2° Tél. 742.56.80
2, rue Abel - 12° Tél. 307.47.41
86, rue de la Pompe - 16° Tél. 704.50.36
84, Champs-Élysées - 8° Tél. 359.34.27
10, rue de la Véga - 12° Tél. 345.59.27

GRENOBLE LYON NICE RUNGIS MONTE-CARLO

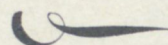
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CONOSCI

il VANGELO ?

Se desideri leggere il libro,
che ha cambiato il mondo,
scrivi a « MISSIONE », 23, rue
Jean Goujon - 75008 PARIS

Accludi 1 fr. in francobolli
per le spese postali e ti sarà
inviato un VANGELO **gratui-**
tamente.



Corrispondente permanente
delle Pompe Municipali d'Aosta
autorizzato per ogni genere
di servizio in Italia
e delle Pompe Funerari Francesi

Per tutte le formalità
di **Trasporto Funebre**
FRANCIA ED ESTERO

M. LESLIN

NORD-PARIS

71, rue de Dunkerque
Paris 9°

Tel. (giorno e notte) :
878.83.96 - 883.73.65

Per ogni genere di

ASSICURAZIONI

(vettura, immobili, vita)

rivolgetevi a

Mme OBERTELLI

6, rue Vauvenargues

75018 PARIS

Tel. : 252.01.94

Pompes funèbres

France et Étranger

MAISON DULAC

6, rue Marsoulan, Paris-12°
Métro Picpus
Tél. 343.33.81 - 343.33.13

9 ITALIANI SU **10** VIAGGIANO

CON

VOYAGES WASTEELS

La più economica... La più importante organizzazione di viaggi per gli ITALIANI

WASTEELS — RISPARMIO

Tutti i giorni, tutto l'anno ad ogni vostro viaggio per l'Italia

RIVOLGETEVI AGLI UFFICI

WASTEELS

nella regione parigina :

75012 Paris	Direzione Voyages Wasteels Tour Gamma — 195, Rue de Bercy	Tel. 346.11.10
75005 Paris	8, Bd de l'Hôpital	Tel. 331.39.87
75009 Paris	3, Rue des Mathurins	Tel. 742.35.29
75012 Paris	2, Rue Michel-Chasles	Tel. 343.46.10
75012 Paris	3, Rue Abel	Tel. 345.85.12
75012 Paris	34, Rue Traversière	Tel. 345.86.86
75016 Paris	6, Chaussée de la Muette	Tel. 224.07.93
75016 Paris	58, Rue de la Pompe	Tel. 870.28.40
75016 Paris	58, Rue de la Faisanderie	Tel. 504.45.04
75017 Paris	150, Av. de Wagram	Tel. 227.29.91
75018 Paris	3, Rue Poulet	Tel. 255.20.62
94500 Champigny	4, Rue Voltaire	Tel. 706.24.44
94500 Champigny	38, Av. Jean-Jaurès	Tel. 706.19.75
93200 Saint-Denis	5, Place Victor-Hugo	Tel. 752.12.13
78000 Versailles	4 bis, Rue de la Paroisse	Tel. 950.29.30

e in tutta la Francia :

34500 Béziers	41, Av. Gambetta	Tel. 28.31.78
33000 Bordeaux	65, Cours d'Alsace-Lorraine	Tel. 48.66.06
21000 Dijon	16, Av. du Maréchal Foch	Tel. 32.29.81
57600 Forbach	72, Av. St-Rémy	Tel. 85.10.43
38000 Grenoble	50, Av. d'Alsace-Lorraine	Tel. 87.42.14
57300 Hagondange	119, Rue de Metz	Tel. 71.20.17
59000 Lille	25, Place des Reignaux	Tel. 55.43.76
54400 Longwy	15, Rue du Gén. Pershing	Tel. 23.40.17
69001 Lyon	40, Cours de Verdun	Tel. 37.01.79
69006 Lyon	12, Rue Vauban	Tel. 24.06.64
13000 Marseille	87, La Canebière	Tel. 62.03.44
57000 Metz	3, Rue d'Austrasie	Tel. 68.93.28
57250 Moyeuivre-Gr.	15, Rue Fabert	Tel. 67.02.13
68100 Mulhouse	14, Av. A.-Wicky	Tel. 45.67.23
51100 Reims	24, Rue des Capucins	Tel. 47.92.74
76000 Rouen	111 bis, Rue Jeanne-d'Arc	Tel. 71.82.56
67000 Strasbourg		Tel. 32.40.82
57100 Thionville	2, Rue du Pont	Tel. 88.06.23
31000 Toulouse	3, Bd Bon-Repos	Tel. 62.87.14
59300 Valenciennes	14, Passage de la Paix	Tel. 46.52.21